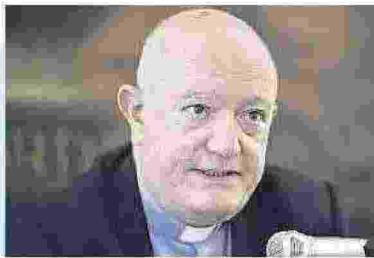


Il convegno Guerra, crisi e povertà le Caritas italiane a Salerno

Giuseppe Pecorelli a pag. 23



Seicento delegati, rappresentanti di 220 sedi diocesane della Caritas, saranno oggi nell'auditorium del Grand Hotel Salerno per il 43° Convegno nazionale dell'organismo della carità. Al centro della riflessione sarà il tema «Agli incroci delle strade. Abitare il territorio, abitare le relazioni», argomento ispirato al

magistero di papa Francesco, che nell'udienza del 26 giugno 2021, in occasione dei cinquant'anni dall'istituzione della Caritas, consegnò ai direttori, agli operatori e ai volontari tre obiettivi da realizzare: «Partire dagli ultimi, custodire lo stile del Vangelo, sviluppare la creatività».

Guerra, crisi e «periferie esistenziali», le Caritas d'Italia a Salerno

LA SOLIDARIETÀ

Giuseppe Pecorelli

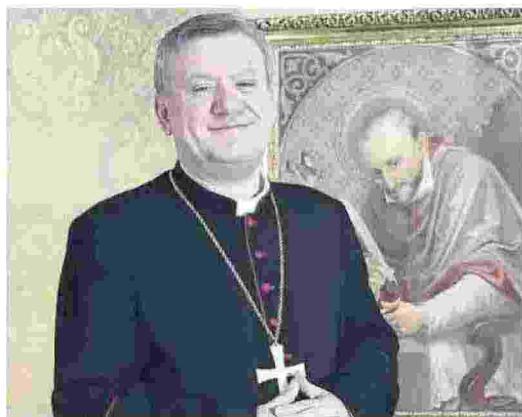
Seicento delegati, rappresentanti di 220 sedi diocesane della Caritas, saranno oggi nell'auditorium del Grand Hotel Salerno per il 43° Convegno nazionale dell'organismo della carità. Al centro della riflessione sarà il tema «Agli incroci delle strade. Abitare il territorio, abitare le relazioni», argomento ispirato al magistero di papa Francesco, che nell'udienza del 26 giugno 2021, in occasione dei cinquant'anni dall'istituzione della Caritas, consegnò ai direttori, agli operatori e ai volontari tre obiettivi da realizzare: «Partire dagli ultimi, custodire lo stile del Vangelo, sviluppare la creatività». Ad aprire i lavori,

alle 15 di oggi, i saluti introduttivi del presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca, e del sindaco, Vincenzo Napoli. Seguiranno gli interventi di Antonio Di Donna, vescovo di Acerra e presidente della Conferenza episcopale campana, e di Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia e presidente di Caritas italiana. Entrando poi nel merito delle questioni specifiche, Carlo Borromeo, presidente della fondazione «Con il Sud», parlerà del «Sud, il capitale che serve»; Andrea Garofalo, di Caritas italiana, si soffermerà sul «Volo umanitario»; infine Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Conferenza episcopale italiana, interverrà su «Il principio della carità per una Chiesa sinodale». I lavori proseguiranno fino a giovedì 20 aprile.

Da segnalare le tre celebrazioni che concludono le giornate. La prima, alle 18.30 di domani, sarà presieduta in duomo dall'arcivescovo Andrea Bellandi; la seconda, alle 19 di mercoledì, sarà officiata da Antonio De Luca, vescovo di Teggiano-Policastro e incaricato della Conferenza episcopale campana per la pastorale della carità. Giovedì, alle 12, la messa conclusiva sarà presieduta dall'arcivescovo Redaelli. Il Convegno di tiene in un frangente storico di particolare complessità sia per la società sia per la Chiesa italiana: da un lato, sulle condizioni generali della popolazione, pesa il dramma della guerra in Ucraina, un conflitto per il quale non si intravedono soluzioni immediate, dall'altro è ancora viva la profonda ferita della recente sciagura di Cutro che - come

scrivono gli organizzatori della Caritas - «ci riporta alla tragica quotidianità delle persone in fuga da guerra e povertà». Né possono essere trascurate le «tante crisi in atto, a partire da quella economica, ambientale e demografica». È in tale contesto che le Caritas diocesane si riuniscono per «camminare insieme sulla via degli ultimi» e per «cercare i lontani e gli esclusi», condividendone «ferite e fragilità» e valorizzandone «doni e potenzialità di ognuno». Come indicato da papa Francesco, la Caritas italiana è chiamata a uscire da sé, a non ripiegarsi, a partire dal continuo confronto. «Questo concetto - scrivono ancora gli organizzatori - esige l'uscita verso le periferie geografiche ed esistenziali, a partire dalle quali rileggere la realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARCIVESCOVO DI ACERRA Antonio Di Donna, presidente della Cei campana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.